

GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 195

Adunanza 21 dicembre 2007

L'anno duemilasette il giorno 21 del mese di dicembre alle ore 15:35 in Torino in una sala di Palazzo Lascaris, via Alfieri n.15, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Mercedes BRESSO Presidente, Paolo PEVERARO Vicepresidente e degli Assessori Eleonora ARTESIO, Daniele Gaetano BORIOLI, Giovanni CARACCILO, Sergio CONTI, Nicola DE RUGGIERO, Teresa Angela MIGLIASSO, Giovanni OLIVA, Bruna SIBILLE, Giacomino TARICCO, Andrea BAIRATI, Sergio DEORSOLA, Giuliana MANICA, Giovanna PENTENERO, con l'assistenza di Roberta BUFANO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti la Presidente BRESSO e gli Assessori: BAIRATI, DEORSOLA, MANICA, PENTENERO

(Omissis)

D.G.R. n. 26 - 7889

OGGETTO:

Istituzione del Tavolo tecnico di Coordinamento regionale dei processi di pianificazione partecipata attuati con i Contratti di fiume o lago, ai sensi del Piano di Tutela delle Acque.

A relazione degli Assessori DE RUGGIERO, TARICCO, SIBILLE:

Premesso che:

la Regione Piemonte ha approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 13 marzo 2007 n° 117-10731 il Piano di Tutela delle Acque (PTA), redatto in ottemperanza all'art. 44 del decreto legislativo 152 dell'11 maggio 1999, conferendo al governo delle acque un'importanza prioritaria nella gestione del territorio;

il PTA, quale strumento di programmazione a livello regionale redatto in linea con le politiche comunitarie definite dalla Direttiva 2000/60/CE e in ottemperanza alle disposizioni integrative dell'Autorità di Bacino del Po, persegue in particolare le finalità di seguito precisate:

- riduzione dell'inquinamento delle acque;
- riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali;
- condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;
- uso sostenibile delle risorse idriche;
- riequilibrio del bilancio idrico.

Considerato che:

il PTA prevede per il conseguimento degli obiettivi suddetti l'attivazione di strumenti di partecipazione negoziata tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti, al fine di individuare soluzioni specifiche, concordate e condivise delle criticità quali-quantitative unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico;

in particolare, l'articolo 1, comma 3 delle norme di Piano stabilisce che "... tutte le istituzioni competenti in materia improntano il loro operato ai principi di reciproca leale collaborazione e di partecipazione effettiva dei cittadini sin dalla fase di elaborazione delle azioni attuative del Piano di tutela delle acque, in modo da garantire trasparenza al processo decisionale, rafforzando consapevolezza e sostegno dei cittadini sulle decisioni relative", mentre, l'articolo 10 al comma 1 individua, tra le altre, le seguenti azioni:

- l'adeguamento dei piani regolatori generali, comunali e intercomunali;
- l'emanazione da parte della Giunta regionale di specifiche direttive di indirizzo, settoriali o per ambiti territoriali, rivolte agli Enti locali ai fini della redazione e della gestione dei piani e l'esercizio delle funzioni di loro competenza;
- il ricorso agli strumenti delle procedure negoziate e agli accordi ambientali;

da attuarsi mediante l'integrazione di tutte le strutture competenti in materia, attraverso l'adozione di specifici provvedimenti e, al comma 2 del medesimo articolo, individua nel Contratto di fiume o lago l'espressione degli strumenti di programmazione negoziata come modalità di gestione integrata.

Dato atto che:

la Regione Piemonte nell'ambito del PTA, identifica il bacino idrografico come l'ambito ottimale su cui operare per la tutela ambientale e, al fine di consentire l'assunzione di decisioni condivise a livello locale tra le realtà territoriali presenti, ha promosso con D.G.R. n. 44 - 3480 del 24 luglio 2006 un'attività pluriennale finalizzata all'attivazione di "Contratti di fiume o Contratti di lago" con riferimento a tutte le aree idrografiche individuate nel piano;

successivamente sono stati avviati i primi 4 contratti, in via sperimentale, sulle seguenti aree idrografiche aventi particolari criticità ambientali, con un impegno di € 100.000,00 a favore di ogni Provincia coinvolta:

- Torrente Agogna (Provincia di Novara);
- Torrente Belbo (Provincia di Asti);
- Torrente Orba (Provincia di Alessandria);
- Torrente Sangone (Provincia di Torino).

Rilevato che:

i Contratti di fiume o lago devono intendersi non come singole progettazioni, ma come processi che rappresentano le prime esperienze di un nuovo strumento di governance del territorio attraverso cui condividere obiettivi di recupero, tutela e sviluppo sostenibile;

tale strumento di partecipazione negoziata deve essere attuato nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizza l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati;

le Province, in quanto titolari di tutte le funzioni amministrative fondamentali in materia ambientale, sono state individuate come livello più idoneo per il raccordo delle realtà locali presenti sul territorio interessato.

Considerato che:

in tutti i contratti avviati in via sperimentale si è individuato, come elemento comune, che il degrado delle risorse idriche è imputabile a problematiche afferenti a molti settori competenti nella gestione del territorio e dell'ambiente e pertanto deve essere affrontato concertando le politiche e gli strumenti di pianificazione già esistenti o in corso di predisposizione dei diversi Assessorati regionali, provinciali e comunali competenti;

in particolare gli interventi che possono incidere sullo stato quali-quantitativo delle risorse idriche sono individuabili in diversi strumenti di pianificazione che investono una molteplicità di tematiche quali: agro-zootecnia, energia, difesa idraulica, pesca, aree protette, escavazioni in alveo, cave, gestione invasi; unitamente a interventi di pianificazione locale;

tale complessità necessita di una sede per l'integrazione delle politiche aventi ricadute sulle risorse idriche, che si ritiene di individuare in un Tavolo tecnico di Coordinamento regionale dove, attraverso la discussione delle problematiche comuni emergenti dai contratti già avviati, mirare a risolvere contrasti e far emergere sinergie tra i vari strumenti di pianificazione a scala regionale e locale e operare congiuntamente alla predisposizione di criteri omogenei volti ad indirizzare analoghe future iniziative, anche attraverso la predisposizione di apposite linee guida.

Dato atto che:

- con D.G.R. n. 52-6584 del 30.07.2007 è stato approvato il programma di attività in materia di risorse idriche per l'anno 2007 che, per quanto riguarda l'attività relativa ai "Contratti di Fiume", prevede di attivare una consulenza con gli Atenei piemontesi finalizzata a supportare la Regione nella soluzione delle criticità rilevate, per una spesa complessiva di Euro 100.000,00; - successivamente è stato attivato un contratto di ricerca con il Politecnico di Torino - Dipartimento Interateneo - Territorio inerente la consulenza per il "Supporto alla gestione dei Contratti di Fiume e stesura di linee guida per la loro attuazione".

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale unanime,

d e l i b e r a

di istituire, presso la Direzione Ambiente dell'Assessorato "Ambiente, parchi e aree protette, risorse idriche, acque minerali e termali, energia", un Tavolo tecnico di Coordinamento regionale finalizzato a concertare le azioni di indirizzo, supporto e coordinamento dei processi di pianificazione partecipata attuati, ai sensi del Piano di Tutela delle Acque, con i Contratti di fiume o lago;

di individuare come coordinatore del Tavolo tecnico di Coordinamento regionale il Direttore della Direzione "Ambiente", o suo delegato, e, come partecipanti, rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali piemontesi e delle Direzioni regionali "Agricoltura", "Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste", "Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia", "Attività produttive" oltre che della stessa Direzione "Ambiente";

di prevedere, qualora si rilevassero particolari criticità, la partecipazione di rappresentanti di altre Direzioni regionali o la possibilità di avvalersi di ulteriori consulenze di esperti del settore esterni all'amministrazione;

di demandare alla Direzione "Ambiente" la nomina, con successiva determinazione, dei rappresentanti delle Direzioni regionali suddette per la partecipazione al Tavolo tecnico.

Si da atto che la presente iniziativa non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(Omissis)

Il Vicepresidente
della Giunta Regionale
Paolo PEVERARO

Direzione Affari Istituzionali
e Avvocatura
Il funzionario verbalizzante
Roberta BUFANO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 21 dicembre 2007.

cr/R. L